

TERRITORIO E PREVENZIONE

Il caso sotto la lente

L'allarme dei presidi

Plesso scolastico

Nell'edificio di via Bonistallo dove ha sede l'istituto Fermi-Da Vinci sono collocati anche aule e locali accessori dell'istituto Il Pontormo, che ha sede nella adiacente via Raffaello Sanzio. Nel plesso gravitano circa 1.300 studenti

Scala esterna

Le due scuole, Fermi-Da Vinci e Il Pontormo, hanno fatto più volte richiesta alla Metrocittà di una scala di emergenza esterna, dichiarando anche la disponibilità a finanziare, progettare ed eseguire esse stesse l'installazione



Carenze

Tra le varie lacune denunciate anche l'assenza di un impianto generale, tramite altoparlanti in ogni locale, per comunicare contemporaneamente un pericolo improvvisamente insorto che richieda la necessità di abbandonare l'edificio rapidamente

«Evacuare la scuola? Troppi rischi» Esposto in Procura sulla sicurezza

I dirigenti Flaviano e Palmesano denunciano gravi criticità nell'edificio dove ha sede il Fermi-Da Vinci

INASCOLTATI

«Nonostante gli incontri con la Metrocittà i problemi non sono stati risolti»

di Irene Puccioni
EMPOLI

Che cosa accadrebbe se si presentasse la necessità di evacuare immediatamente l'edificio dove ha sede l'istituto superiore Fermi - Da Vinci, in via Bonistallo? Il caos, con il rischio concreto per l'incolumità di studenti, docenti e personale Ata. Lo sostengono i due dirigenti scolastici, Gaetano Flaviano (nella foto in alto) e Filomena Palmesano, che si dividono l'edificio - una parte è occupata da circa 850 alunni del Fermi-Da Vinci, l'altra da 450 studenti del liceo Pontormo - che hanno presentato un esposto al sindaco della Città Metropolitana di Firenze, informando anche la Procura della Repubblica di Firenze e l'Ufficio scolastico regionale, ambito territoriale della provincia di Firenze.

L'atto arriva dopo una sfilza di tentativi fatti dal 2018 ad oggi (tutti andati a vuoto) dai due presidi nei confronti della Metrocittà, ente competente sull'edilizia scolastica degli istituti superiori, per avere risposte su una serie di carenze sul piano della sicurezza. Le criticità sono tutte elencate nell'esposto, rappresentando un quadro alquanto preoccupante. La prima: le scale attraverso le quali deve aver luogo l'evacuazione del personale e degli allievi non risultano affatto idonee ad evitare sovraffollamento e a non creare ostacolo ed intralcio al rapido e ordinato deflusso delle persone, come incontestabilmente è emerso dalle prove espletate. La se-

IPOTESI

Provvedimenti interruttivi del servizio in caso di "pericolo grave e immediato"



L'esterno dell'edificio di via Bonistallo dove ha sede l'istituto superiore Fermi - Da Vinci e dove sono collocati alcune aule e locali accessori del liceo Pontormo

conda: i due istituti hanno fatto presente la più che possibile collocazione di una scala di emergenza esterna, ed anzi avevano dichiarato la loro disponibilità a finanziare, progettare ed eseguire essi stessi l'installazione, ma non hanno mai ricevuto autorizzazione al riguardo. La terza grave lacuna: ancora manca all'edificio il Certificato di Prevenzione Incendi dei competenti vigili del fuoco. E ancora: non esiste un impianto generale, tramite altoparlanti in ogni locale, per comunicare contemporaneamente un pericolo improvvisamente insorto che richieda la necessità di abbandono dell'edificio. Infine, ma non certo per importanza: nelle scale e nelle aree libere dei ballatoi del primo e del secondo piano, nelle zone cosiddette "rotonda" e "triangolo", i parapetti, considerate anche le eventuali emergenze, appaiono del tutto inadeguati anche nelle parti in cui rispettano la normativa di legge, con evidente rischio di cadute nel caso di concitati movimenti. I dirigenti Flaviano e Palmesano hanno più volte fatto presente la situazione attraverso lettere formali in-

dirizzate alla stessa Città Metropolitana; oltre ad aver esposto le criticità riscontrate nei verbali di riunione tra i rappresentanti delle due scuole e i tecnici della Metrocittà e nelle relazioni sulle prove di evacuazione effettuate da sei anni a questa parte, l'ultima risalente al 19 marzo di quest'anno.

Nell'esposto si sottolinea che «nonostante incontri anche con i tecnici della Città Metropolitana di Firenze, non è stato risolto alcuno dei problemi emersi». Inoltre, i due dirigenti avvertono «che potrebbero anche ricorrere a provvedimenti interruttivi del servizio in caso di "pericolo grave e immediato", rilevato, peraltro, che i pericoli più gravi, quali terremoti, calamità naturali ed incendi, difficilmente si annunciano in anticipo e quindi consentono immediata comunicazione all'utenza». Per Flaviano e Palmesano questo è l'ultimo appello: «chiedono di eliminare i documentati rischi alla sicurezza dei loro allievi e dei loro lavoratori e di essere sentiti e personalmente informati da Metrocittà, Ufficio scolastico e Procura».

[La replica del responsabile della direzione edilizia della Città Metropolitana di Firenze](#)

«Vie di fuga sufficienti: lo dicono i vigili del fuoco»

EMPOLI

«Abbiamo presentato nel 2013 un esame-progetto al comando dei vigili del fuoco che illustra le misure di prevenzione antincendio che intendiamo assumere per il plesso e lo stesso comando ha espresso parere favorevole: in questo esame-progetto non era prevista la scala di sicurezza richiesta dalle scuole, ma ne erano previste altre che sono state realizzate e che consentono l'evacuazione dell'edificio in tempi ra-

gionevoli. Le vie di fuga sono dunque sufficienti». Risponde punto per punto l'ingegner Giampaolo Cianchi, responsabile della direzione edilizia della Città Metropolitana di Firenze, all'esposto dei due dirigenti. Sulla mancanza del Certificato di Prevenzione incendi, Cianchi ammette. «Quello manca, ma siamo in un periodo normativo provvisorio-transitivo: la legge dice che la mancanza di tale certificazione non implica la chiusura della scuola. La ragione è che altrimenti chiuderemmo l'80% delle

scuole italiane». Per gli adeguamenti normativi viene dato un ordine di priorità. «Prima si procede con l'adeguamento sismico, che è più invasivo. Sul plesso del Fermi è in corso un cantiere da 6 milioni di euro coperti con fondi Pnrr e con altri fondi europei. Fra due anni, quando sarà finito, procederemo con l'adeguamento antincendio».

Il responsabile della direzione edilizia della Metrocittà ricorda anche gli altri interventi sull'edificio di via Bonistallo. «Nel frattempo abbiamo fatto anche una se-

rie di adeguamenti di sicurezza generale, come l'adeguamento della centrale termica e l'adeguamento dell'impianto elettrico, oltre a tutti i controlli di manutenzione ordinaria. Ricordo che la Città Metropolitana ha aperto nel polo scolastico di Empoli 4 grossi cantieri: oltre al Fermi, stiamo completando l'edificio in bioarchitettura, stiamo costruendo un nuovo edificio e abbiamo di recente affidato i lavori per un prefabbricato da 14 aule per alleviare l'impatto di questi cantieri».

i.p.